



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

Newsletter

TERZO SETTORE

Numero 10 – Novembre 2019

Redazione:



Coopéracion Bancaire pour l'Europe - GEIE
GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ÉCONOMIQUE



Introduzione

Il terzo settore (associazionismo, volontariato, cooperativismo, ecc....) è divenuto negli anni un segmento sempre più importante nel panorama produttivo nazionale, con particolare focalizzazione nel settore dei servizi. Attraverso questo insieme di realtà associative, il nostro Paese prende definitivamente coscienza della fondamentale spinta, economica e sociale, che il "terzo settore" eroga in affiancamento, e spesso in sostituzione, dei servizi pubblici e dell'imprenditoria privata.

La Banca Popolare di Lajatico, da sempre attenta al territorio e a tutte le realtà che possono interagire e coinvolgere le comunità delle aree geografiche di suo riferimento, ha istituito un ufficio appositamente dedicato a questo argomento, denominato "BPLAJ VALORE 1884". 1884 è la data di fondazione della Banca, allora società mutualistica (precisamente Società Anonima Cooperativa di Credito), che nacque proprio da una visione cooperativa e aggregante, tradotta in pratica dagli allora lungimiranti padri fondatori.

È proprio ispirandosi a questi lontani e radicati principi che viene naturale per la Banca sviluppare ancor più quell'attenzione al crescente universo di associazioni, imprese, lavoratori e volontari convenzionalmente conosciuto come "Terzo Settore". Con queste motivazioni è stato istituito un apposito servizio che coordina l'attività della Banca stessa, indirizzandola a una particolare e dettagliata attenzione e assistenza rivolta a tutti gli attori del comparto.

La newsletter che segue vuole essere la finestra attraverso la quale la Banca tenta di divulgare a tutti gli interessati – e in particolare agli operatori di piccole e medie dimensioni - le principali novità e opportunità riguardanti il settore che arrivano dalle istituzioni regionali, nazionali ed europee.

La collaborazione con CBE (Coopération Bancaire pour l'Europe), Istituto con sede a Bruxelles, del quale la Banca è socia insieme ad altre realtà bancarie italiane, permetterà di essere sempre aggiornati sulla materia, attraverso una semplice attività di comunicazione che ci auguriamo possa risultare una occasione di accrescimento e di stimolo per futuri approfondimenti da condurre insieme alla Banca.

Sommario

Introduzione	2
Sommario	2
Notizie	3
Servizio Civile Universale, approvato il Decreto. Cnsc: adesso gli altri passaggi per attuare la riforma	3
Barriere architettoniche, dalla Regione 1,7 milioni per l'abbattimento nelle case.....	3
Terzo settore e fiscalità, l'Agenzia delle Entrate risponde.....	4
Toscana, nuova legge per rafforzare il ruolo delle Cooperative di comunità	4
Volontariato per i beni culturali, stato dell'arte e nuove sfide	5
Microcredito per creare impresa, quando le idee diventano realtà. Bando per sostenere gli investimenti dei "piccoli e dei deboli "	5
Rai TGR e Forum del Terzo Settore insieme per raccontare il Paese e rafforzare la coesione sociale	6
Approfondimento: ERASMUS+	7
Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana.....	8
Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE	10
<i>I NOSTRI SERVIZI</i>	<i>10</i>

Notizie

[Servizio Civile Universale, approvato il Decreto. Cnesc: adesso gli altri passaggi per attuare la riforma](#)

Firmato dal ministro Vincenzo Spadafora il decreto che approva il Piano triennale 2020 – 2022 e il Piano 2020 per la programmazione del Servizio civile universale, “atti strategici per dare concreta attuazione alla riforma del 2017”, come vengono definiti in una nota del [dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale](#). Il percorso per la stesura dei piani, si precisa nella nota, ha fondato le sue radici nelle indicazioni dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile approvata dall'Onu e nei principi di rilevanza internazionale dettati dalla Dichiarazione del Consiglio dell'Unione Europea del 9 aprile 2019, laddove si riconosce l'importanza della dimensione giovanile nell'Agenda 2030 e il ruolo chiave che i giovani possono svolgere nel conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Ha tenuto, inoltre, conto delle linee programmatiche del Governo, della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, dei programmi strategici delle Amministrazioni centrali competenti per i settori d'interesse del servizio civile, dei Piani sviluppo e dei programmi strategici delle Regioni e delle Province autonome. Non è stata trascurata poi l'analisi dell'attuale contesto del servizio civile, per valorizzare le esperienze e le capacità degli enti, così come sono state raccolte le indicazioni sulle aspettative dei giovani in relazione **all'attività di programmazione degli interventi**.

Per la [Cnesc \(Conferenza nazionale enti servizio civile\)](#) «Il decreto per la programmazione triennale 2020-2022 e annuale 2020 è un pregevole testo, che finalmente evidenzia il ruolo del servizio civile nelle macropolitiche del nostro Paese: contributo originale e in modo non armato alla difesa della Patria, contributo alla realizzazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, 15 ambiti di azione che toccano quasi tutte le grandi sfide dalle quali dipendono la qualità della vita dei cittadini, la coesione e la solidarietà sociale, lo sviluppo economico e la salvaguardia dell'ambiente». Da parte della Cnesc si evidenzia come il Piano parta dal patrimonio esistente di progettazione e di presenza delle organizzazioni accreditati e non introduca «ambiti di azione prioritari, almeno per il 2020».

Tuttavia la Cnesc segnala alcune scelte che le istituzioni politiche sono chiamate a compiere». La prima riguarda la necessità di **«aumentare ad almeno 300 milioni il finanziamento per il 2020, per garantire ad almeno 50mila persone la possibilità di partecipare al Scu**. Con lo stanziamento previsto adesso sarebbero poco più di 20mila. Un calo abissale dai 53.363 del 2018» se vogliamo «chiamarlo

servizio civile universale». Nel [Piano annuale 2020](#) nel capitolo destinato alle risorse si legge che per il prossimo anno “il Fondo nazionale per il servizio civile dispone, allo stato attuale, di uno stanziamento pari a circa 142,2 milioni di euro al lordo di possibili accantonamenti e riduzioni”.

Le altre tre scelte cui sono chiamate le istituzioni politiche per la Cnesc sono:

- **Dare una collocazione chiara al SCU**, così come emerge dalla legge istitutiva, dalla lettura del Piano e dalla storia del SC, evitando derive che lo possano assimilare a politiche giovanili o dello sport.
- **Mettere il Dipartimento in condizione di realizzare gli obiettivi affidati**, con nuovo personale e facendo ricorso al patrimonio di capacità presente in alcuni Uffici regionali di servizio civile, se vogliamo, ad esempio, che le organizzazioni che hanno reso possibile il Servizio Civile Nazionale portino il contributo al Servizio Civile Universale, attraverso il loro accreditamento all'Albo del SCU, superando il collo di bottiglia di adesso.
- **Le organizzazioni**, cui sono richieste nuove funzioni impegnative, **vanno accompagnate nella crescita qualitativa** perché sia effettiva e generalizzata.

Con la nuova programmazione del Servizio civile universale, si legge infine nella nota del dipartimento, gli enti “non presenteranno più singoli progetti ma **programmi articolati in progetti, che avranno obiettivi strategici comuni**, uno specifico ambito di azione entro cui operare e una coerenza complessiva delle attività, per rendere più armonici ed efficaci gli interventi. Un **cambio di approccio importante, dunque, finalizzato a valorizzare il sistema del servizio civile**: il primo triennio costituirà una fase di sperimentazione che sarà seguita ed accompagnata con cura dal Dipartimento e dalle Regioni e Province Autonome per favorire la più ampia partecipazione degli enti e dei giovani”.

[Barriere architettoniche, dalla Regione 1,7 milioni per l'abbattimento nelle case.](#)

Dalla giunta un milione e 700.000 euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni. Le risorse vengono assegnate, con una delibera presentata dall'assessore al diritto alla salute e al sociale Stefania Saccardi e approvata dalla giunta nel corso dell'ultima seduta, a Comuni, Unioni di Comuni e Società della Salute, che provvederanno poi a destinarle alle persone con disabilità che ne avevano fatto richiesta ed erano state ritenute idonee, in base a graduatorie stilate dopo apposita istruttoria. L'abbattimento delle barriere architettoniche è

per noi un tema fondamentale, al quale dedichiamo attenzione e risorse - è il commento dell'assessore Saccardi - Ogni anno ripartiamo ai Comuni i finanziamenti per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni. Potersi muovere senza ostacoli e barriere è condizione di base per la qualità della vita. E questo deve avvenire sia negli spazi pubblici che in quelli privati. Noi vogliamo che le persone con disabilità possano muoversi liberamente, senza ostacoli che limitino i loro movimenti, sia nelle proprie abitazioni che fuori".

La cifra di 1.721.716 euro (661.716 risorse statali + 1.060.000 risorse regionali) finanzia le domande presentate nel 2018 ai Comuni, che hanno effettuato l'istruttoria e approvato le graduatorie entro il 31 marzo 2019. Comuni, Unioni di Comuni e Società della Salute dovranno rispettare gli adempimenti circa la rendicontazione dei contributi erogati. In assenza della rendicontazione non potranno essere assegnati eventuali ulteriori finanziamenti disponibili per future graduatorie

[Terzo settore e fiscalità, l'Agenzia delle Entrate risponde](#)

Cosa succede in tema di fiscalità agli enti del terzo settore che non adegueranno i propri statuti entro il 30 giugno 2020? Onlus, organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale (Aps) potranno continuare a usufruire dei regimi attuali fino all'entrata in vigore del Registro unico nazionale del terzo settore (Runts)?

La [risposta dell'Agenzia delle Entrate](#) al quesito posto dal Forum terzo settore nazionale è sì: **fino a quando non sarà attivo il registro unico nazionale del terzo settore, quindi, da un punto di vista fiscale tutto rimane invariato**. Si scioglie, quindi, uno dei tanti nodi derivanti dal mancato allineamento temporale tra avviamento del registro e la scadenza per l'adeguamento degli statuti.

Come si legge in un articolo del [Cantiere terzo settore](#), le risposte dell'Agenzia delle Entrate sono particolarmente attese dal mondo del terzo settore perché chiariscono un quadro, quello fiscale, su cui c'è bisogno di conferme importanti.

Nella richiesta di chiarimento, il Forum ha richiamato la [circolare n. 13 del 31 maggio del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 31 maggio 2019](#) in cui si ribadisce che Odv, Aps e Onlus iscritte agli appositi registri che non adeguino i propri statuti entro il termine stabilito - allora era fissato al 3 agosto 2019 - potranno continuare a usufruire del regime fiscale finora previsto.

La risposta al quesito del Forum nazionale si basa su due aspetti principali.

Innanzitutto l'Agenzia ha confermato questa impostazione, riallacciandosi all'indicazione del Codice del Terzo settore secondo cui *"Sino all'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore, continuano ad applicarsi le norme prevalenti ai fini e per gli effetti derivanti dall'iscrizione degli enti nei registri Onlus, organizzazioni di volontariato,*

associazioni di promozione sociale che si adeguano alle disposizioni inderogabili del presente decreto entro ventiquattro mesi dalla data della sua entrata in vigore (vale a dire entro il 3 agosto 2019). Entro il medesimo termine esse possono modificare i propri statuti con le modalità e le maggioranze previste per le deliberazioni dell'assemblea ordinaria al fine di adeguarli alle nuove disposizioni inderogabili o di introdurre clausole che escludono l'applicazione di nuove disposizioni derogabili mediante specifica clausola statutaria". **Nonostante la proroga al 30 giugno 2020, l'impostazione rimane intatta.**

In secondo luogo, nella risoluzione si fa riferimento alle indicazioni sulla trasmigrazione tra registri attuali e il nuovo Runts contenute nella stessa circolare di maggio: **saranno gli enti pubblici territoriali a comunicare al Runts i dati di Odv e Aps presenti nei registri territoriali esistenti fino al giorno prima dell'operatività del registro**. Sarà poi il Runts a effettuare le verifiche e richiedere eventuali informazioni e documenti mancanti. Fino alla chiusura del procedimento di controllo, gli enti iscritti nei relativi registri continueranno ad essere considerati Odv e Aps.

Anche per quanto riguarda le **Onlus**, la verifica dello statuto alle nuove disposizioni del codice sarà effettuata dall'ufficio del registro unico competente.

Di conseguenza, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale iscritte nei relativi registri e in possesso dei requisiti formali e sostanziali richiesti dalla loro normativa di settore, potranno usufruire delle attuali disposizioni fiscali fino all'attivazione del registro unico nazionale, anche senza aver modificato il proprio statuto entro il termine previsto del 30 giugno 2020. Stesso identico discorso vale per le Onlus iscritte alla relativa Anagrafe.

[Toscana, nuova legge per rafforzare il ruolo delle Cooperative di comunità](#)

Passa all'unanimità del Consiglio regionale, la norma proposta dalla giunta toscana sulle cooperative di comunità. Aiuterà a promuoverne il ruolo o la messa disposizione di beni comuni della Regione o di altri enti ora poco o per niente utilizzati.

E' stato l'Assessore alla presidenza della Toscana, Vittorio Bugli a proporre la modifica alla legge 73 del 2005 sullo sviluppo del sistema cooperativo della Toscana approvata oggi dal Consiglio regionale. Bugli sostiene che sia necessario dare alle cooperative di comunità dei servizi e una via d'accesso più facile così come una norma nazionale e per questo intende presentare una proposta di legge in Parlamento.

Quelle di comunità sono cooperative speciali, di cui fanno parte tutti gli abitanti (o quasi) di un borgo. Fino all'anno scorso la più famosa in Toscana era quella del Teatro Povero di Monticchiello, paese del senese colpito dalla crisi della mezzadria all'inizio degli anni Settanta e che allora ha scelto di aggregarsi intorno ad un'idea di teatro di piazza che costituisce oggi un'economia importante per i residenti.

A dicembre del 2018, su spinta anche del bando della Regione che ha messo a disposizione poco meno di un milione e duecento mila euro e finanziato venticinque esperienze (poi diventate ventiquattro), molte altre cooperative sparse in Toscana sono nate, si stanno costituendo o si sono fatte nel frattempo conoscere. Molte sono per lo più animate da giovani e donne, da gente che magari ha studiato e vuole provare a mettere a disposizione le proprie capacità nel posto dove è nata e non essere costretta invece ad andarsene.

C'è chi punta al turismo sostenibile o alla valorizzazione dell'ambiente o dei beni culturali del posto. C'è chi pensa all'agricoltura, alla pesca o alla promozione di altre eccellenze enogastronomiche. Si creano così occasioni di lavoro e si mettono insieme attività economiche che da sole non avrebbero più la forza per andare avanti, da rilanciare magari attraverso le opportunità offerte dalla rete e collegamenti ad internet veloci che la Regione Toscana, con risorse proprie e dell'Europa, ha portato anche nei borghi e paesi più sperduti, laddove il privato aveva rinunciato ad investire. Tutte sono poi pronte ad investire gli utili in servizi ai residenti o per la manutenzione di sentieri, strade, arredi urbani ed altri beni comuni.

Le cooperative di comunità sono sicuramente un esempio di economia collaborativa. Bugli ricorda che inizialmente fu analizzata la gente che faceva pooling, poi nacque il libro verde 'Collabora Toscana', quindi quindi è nata la legge. Dal 2017 la Toscana porta avanti politiche di innovazione che riguardano la collaborazione.

Finanziare in ventitré diversi comuni ventiquattro cooperative e i loro progetti è stato un modo per provare ad invertire il trend di spopolamento e impoverimento delle aree più marginali della Toscana. Ma non riguarda solo le aree interne. Le cooperative di comunità possono infatti diventare uno strumento utile e potente – e la legge appena approvata ne riconosce il ruolo - anche nelle aree metropolitane e nelle periferie urbane. La possibilità di essere soci di una cooperativa si allarga inoltre anche agli enti del terzo settore e onlus.

Visto il successo del primo bando, all'indomani dell'approvazione della legge regionale di modifica si prevede ora l'approvazione di uno specifico avviso pubblico, finanziato per 740 mila euro, in modo da garantire il sostegno a nuove cooperative di comunità attivate nel territorio regionale.

[Volontariato per i beni culturali, stato dell'arte e nuove sfide](#)

Nell'ambito del [Festival dell'Economia Civile](#), venerdì 15 novembre, a Firenze presso il Teatro Dante di Campi Bisenzio, la [Delegazione Cesvot di Firenze](#) organizza una tavola rotonda dal titolo "Volontariato per i beni culturali e riforma del terzo settore. Stato dell'arte e nuove sfide".

Scopo dell'incontro è quello di offrire una mappatura del "volontariato per l'arte" in Toscana alla luce dei dati emersi dal recente studio pubblicato da Cesvot nel volume ["Il ruolo dei volontari per la valorizzazione del patrimonio culturale"](#) e

una lettura aggiornata delle opportunità di collaborazione tra le istituzioni culturali e gli enti del terzo settore anche alla luce della Riforma del terzo settore. A questo proposito un focus sarà dedicato all'esperienza della [Magna Charta del volontariato per i beni culturali](#) promossa da Cesvot, Regione Toscana e Fondazione PromoPa che rappresenta la prima guida in Italia per le associazioni di volontariato che operano nell'ambito dei beni culturali.

L'incontro si aprirà alle 15.30 con i saluti di **Monica Roso**, assessora alle politiche culturali del Comune di Campi Bisenzio e **Marco Esposito**, presidente della Delegazione Cesvot di Firenze. Seguirà la tavola rotonda *"I volontari per la valorizzazione del patrimonio culturale. Lo scenario in Toscana e l'esperienza della Magna Charta"*.

Partecipano tra gli altri, **Elena Pianea**, dirigente Consiglio regionale della Toscana; **Francesca Velani**, vicepresidente Promo P.A. Fondazione; **Giacomo Baldini**, direttore del Museo Archeologico "Ranuccio Bianchi Bandinelli" di Colle di Val d'Elsa. Previsti anche gli interventi di rappresentanti del **Gruppo Archeologico Colligiano** (Colle Val d'Elsa), **Amici del Museo di Impruneta e San Casciano Val di Pesa** "Marcello Possenti" e **Associazione Taraluzzi** (Firenze). Modera la discussione **Leonardo Giovanni Terreni**, componente Consiglio Direttivo Cesvot.

[Microcredito per creare impresa, quando le idee diventano realtà. Bando per sostenere gli investimenti dei "piccoli e dei deboli "](#)

Professionisti, partite IVA, imprese gestite da donne, piccole aziende in fase di avvio, attività turistiche o commerciali: c'è un mondo, in buona parte fatto da giovani, ragazze e ragazzi che, con passione, cercano di trovare la propria collocazione nel mercato del lavoro. Un mondo dove la crisi ha colpito duro, dove anche coloro che sono stati espulsi dal mercato e beneficiano di ammortizzatori sociali non hanno possibilità di accesso al credito. E' guardando a questo mondo che la Regione ha varato una serie di misure, con l'obiettivo di sostenere gli investimenti di chi, molto spesso, ha idee ma non gli strumenti per realizzarle. Fra queste il **Bando per il microcredito per creazione di impresa, giovanile, femminile e di destinatari di ammortizzatori sociali**: uno strumento che può essere attivato facendo domanda in qualunque momento, che prevede finanziamenti a start up e nuove imprese, fino all'esaurimento delle risorse.

Finanziato con il [Programma operativo \(Por\) del Fondo europeo di sviluppo regionale \(Fesr\) 2014-2020](#), è promosso nell'ambito di [GiovaniSì](#), il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani.

I numeri: con i precedenti bandi è stata finanziata la creazione di 1465 imprese, corrispondente ad un importo di finanziamenti concessi pari ad 31 milioni e 645.087 euro.

Destinatari: sono le micro e piccole imprese (giovani, femminili o di destinatari di ammortizzatori sociali), i liberi professionisti (che la Toscana per prima ha equiparato alle imprese nell'accesso ai fondi europei) e le persone

intenzionate ad avviare un'attività imprenditoriale o un'attività di libera professione entro sei mesi dalla domanda. Il bando è a sportello, cioè non ha scadenza e si può presentare domanda in qualunque momento, fino ad esaurimento dei fondi. Il valore totale del programma di investimento ammesso non può essere inferiore a 8 mila euro o superiore a 35 mila. I progetti di investimento di valore superiore saranno comunque ammessi fino all'importo di 35 mila euro, fermo restando l'obbligo di rendicontare l'intero valore dell'investimento. Il credito è a tasso zero e copre fino al 70% dell'investimento ammissibile.

[Rai TGR e Forum del Terzo Settore insieme per raccontare il Paese e rafforzare la coesione sociale](#)

Il Terzo settore continua a crescere: 6 milioni di volontari, 844.775 dipendenti e oltre 350mila organizzazioni presenti sul territorio. È l'unico comparto del nostro Paese che registra rilevanti segnali di sviluppo. Una crescita che non fa bene solo all'economia, ma che crea e rinsalda sempre di più la coesione sociale e i legami di fiducia tra i cittadini.

Claudia Fiaschi portavoce del Forum ribadisce che il Terzo settore italiano è una grande risorsa silenziosa che ha bisogno di essere raccontata e conosciuta. Proprio su questo indirizzo si inserisce l'alleanza con il TGR Rai per dare voce alle tante esperienze ed iniziative che contraddistinguono l'impegno delle organizzazioni, dei tanti volontari e di tutti gli operatori del settore.

Il Terzo settore è infatti capace di mettere in campo le risposte concrete per combattere la povertà e le disuguaglianze e per accompagnare il cambiamento, immaginando soluzioni innovative, positive e creative che coinvolgano e mettano in relazione diversi attori delle comunità. In poche parole produce molti fatti che spesso non diventano notizie.

Grazie alla collaborazione con la TGR, nata con il contributo di Responsabilità Sociale Rai, una volta a settimana ciascuna regione racconterà una storia di impegno sociale e di cambiamento. Il 23 ottobre è iniziato con la regione Veneto e proseguirà con tutte le altre regioni.



Approfondimento: ERASMUS+

Che cos'è Erasmus Plus

Il programma per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport denominato "Erasmus Plus" mira a sostenere e **migliorare le competenze e le prospettive professionali** delle persone, nonché a modernizzare i sistemi educativi e l'animazione socioeducativa in Europa. Il programma, attivo dal 2014 fino al 2020, offrirà la possibilità ad oltre quattro milioni di europei e non, di studiare, formarsi, acquisire esperienza professionale e fare volontariato all'estero. Erasmus Plus mira a migliorare i sistemi europei d'istruzione e formazione tramite il miglioramento e potenziamento dei metodi di insegnamento e apprendimento. Il programma sostiene, inoltre, dei sotto programmi finalizzati allo sviluppo professionale del personale docente e degli animatori giovanili al fine di incrementare la cooperazione tra il mondo dell'istruzione e il mondo del lavoro. Il Programma prevede, a grandi linee, le seguenti attività finanziabili:

- AZIONE CHIAVE 1 – MOBILITÀ INDIVIDUALE
- AZIONE CHIAVE 2 – COLLABORAZIONE IN MATERIA DI INNOVAZIONE E SCAMBIO DI BUONE PRATICHE
- AZIONE CHIAVE 3 – SOSTEGNO ALLA RIFORMA DELLE POLITICHE

Tratteremo in questo articolo *dell'Azione chiave 2 (KA2)* – Partenariati strategici nel settore dell'istruzione, educazione e formazione professionale (VET)- in quanto si rivolge anche agli **Organismi senza scopo di lucro, organismi di volontariato e ONG**.

Obiettivo

Obiettivo del programma é di supportare il miglioramento della qualità dell'offerta di istruzione e formazione professionale promuovendo la cooperazione tra organismi attivi nell'ambito VET (educazione e formazione professionale).

Attività finanziabili

La gamma di attività finanziabili è molto ampia, se ne indicano quindi alcune a livello esemplificativo:

- Rafforzamento della cooperazione e del networking tra organismi formativi;
- Sperimentazione e/o implementazione di pratiche innovative nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù;
- Supporto al riconoscimento e alla validazione delle conoscenze, abilità e competenze acquisite attraverso esperienze di apprendimento formale, non-formale e informale;
- Cooperazione tra Autorità regionali per promuovere lo sviluppo dei sistemi di istruzione, formazione e gioventù e la loro integrazione in azioni di sviluppo locale e regionale;
- Sostegno agli studenti con disabilità/bisogni speciali per completare il loro ciclo educativo e facilitarne la transizione nel mercato del lavoro, ad esempio, anche attraverso la lotta alla segregazione e alla discriminazione nell'ambito dell'istruzione;
- Preparazione e valorizzazione dei professionisti dell'istruzione e della formazione sulle sfide connesse all'uguaglianza, diversità e inclusione nei contesti di apprendimento;
- Promozione dell'integrazione dei rifugiati, dei richiedenti asilo e dei nuovi migranti e attività finalizzate ad aumentare la consapevolezza sulla crisi dei rifugiati in Europa;
- Realizzazione di iniziative transnazionali a supporto delle capacità imprenditoriali, per incoraggiare la cittadinanza attiva e l'imprenditorialità (inclusa l'imprenditorialità sociale).

Partecipanti:

I Partenariati Strategici devono necessariamente essere composti da un **minimo di 3 partner provenienti da 3 diversi paesi partecipanti al programma Erasmus+**, compreso l'organismo proponente.

Qualsiasi organizzazione pubblica o privata coinvolta nell'istruzione e formazione professionale è potenzialmente eleggibile:

- **Suole, Istituti, centri educativi** (Agenzie formative) e **Istituti superiori**

- **Organismi senza scopo di lucro**, organismi di volontariato, ONG
- **Associazioni** e rappresentanti dei soggetti coinvolti IFP, comprese le associazioni delle persone in formazione, dei genitori e degli insegnanti.
- **Imprese, parti sociali e altri rappresentanti del mondo del lavoro**, comprese le camere di commercio, altre organizzazioni professionali e di settore.
- **Organismi che forniscono servizi di orientamento**, consulenza e informazione connessi a qualsiasi aspetto dell'apprendimento permanente
- **Organismi responsabili, a livello locale, regionale e nazionale**, dei sistemi e delle politiche riguardanti qualsiasi aspetto dell'istruzione e della formazione professionale nell'ambito dell'apprendimento permanente
- **Centri ed istituti di ricerca** che si occupano delle tematiche dell'apprendimento permanente
- **Gli organismi operanti nell'ambito del livello terziario** possono partecipare ai progetti, ma i risultati non dovrebbero rivolgersi ai soggetti che seguono percorsi di istruzione e formazione professionale di livello terziario.

Budget e costi eleggibili

- **Gestione delle attività progettuali** (costi per la pianificazione, il coordinamento e la comunicazione tra i partner di progetto).

- **Realizzazione di materiali, strumenti, approcci per l'apprendimento**
- **Attività formativa:** ad es. progetti di apprendimento in classe, attività di lavoro per i giovani, organizzazione di attività di insegnamento o formazione, ecc.
- **La Mobilità di breve e lungo termine** (da 2 a 12 mesi), per incarichi di insegnamento o formazione; Mobilità per operatori giovanili; Mobilità di studio per gli alunni.
- **Costi dell'attività formativa** come costi di viaggio

Esempio di progetto finanziato

Si riporta a titolo di esempio, un progetto finanziato in Italia sotto il Programma Erasmus Plus KA2 Strategic Partnership denominato: [LEVER](#)

Il progetto LEVER riconosce nel volontariato nazionale e internazionale un'occasione di crescita e di apprendimento significativa e spendibile nel mondo del lavoro. Il progetto mira a promuovere il mutuo riconoscimento delle competenze trasversali e una maggiore consapevolezza in merito all'importanza del volontariato come contesto di apprendimento a beneficio del mondo del lavoro.

Al momento non sono ancora disponibili le priorità e dettagli per il 2020, ma prevedibilmente simili a quelli del 2019. Di seguito il sito [ERASMUS+](#) e la [Piattaforma Europea di risultati dei Progetti Europei](#).

Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana

In questa sezione presentiamo un monitoraggio, aggiornato mensilmente, di tutti i bandi pubblicati dalla regione Toscana, che gestisce per conto della Commissione europea fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE). In particolare, la Newsletter si focalizza sui seguenti fondi:

- **Fondo Sociale Europeo** (FSE): è il principale strumento utilizzato dall'UE a sostegno del "capitale umano". Le azioni cofinanziate dal FSE sono rivolte alla crescita delle competenze per l'**occupazione**, ad aiutare i cittadini collocarsi e ricollocarsi nel mercato del lavoro e ad assicurare opportunità lavorative più eque per tutti ("maggiori e migliori posti di lavoro").
- **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale** (FESR): Questo fondo contribuisce al rafforzamento della **coesione economica, sociale e territoriale** agendo sulle cause delle principali disparità regionali all'interno dell'Unione europea. Le azioni finanziate dal FESR, pertanto, contribuiscono allo sviluppo sostenibile e all'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo. Il FESR sostiene, tra l'altro, il rafforzamento e l'innovazione delle PMI, l'adeguamento digitale del paese, le grandi infrastrutture pubbliche.

Per favorire l'utilizzo di questi fondi, le amministrazioni centrali, quelle regionali e le due province autonome redigono, in base alle rispettive competenze, i Programmi Operativi (PO), soggetti ad approvazione da parte della Commissione Europea a seguito di un negoziato con le autorità di gestione nazionali e regionali responsabili della programmazione e attuazione degli stessi Programmi.

I Programmi operativi descrivono nel dettaglio le priorità, gli obiettivi strategici, le attività che saranno finanziate e le modalità di assegnazione delle sovvenzioni.

Per consultare i programmi operativi della Regione Toscana, cliccare sui seguenti link:

- [POR Fondo Sociale Europeo](#)
- [POR Crescita e Occupazione \(CREO\) FESR](#)

Fondo	Titolo Bando	Scadenza
FESR	Finanziamenti per start up e nuove imprese: nuovo bando 2018	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Microcredito a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie: nuovo bando 2018	Fino ad esaurimento risorse
FESR	“Sostegno alle MPMI per l’acquisizione di servizi per l’innovazione”	Fino ad esaurimento risorse
FESR	“Sostegno a progetti innovativi di carattere strategico o sperimentale ”	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Prestiti a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie: nuovo bando 2018	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Finanziamenti a tasso zero per start up innovative	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Sostegno all'acquisizione di servizi di Audit Industria 4.0"	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Por Fesr 2014-2020, internazionalizzazione delle micro e Pmi: nuovo bando 2018	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Por Fesr 2014-2020, innovazione: contributi alle imprese per acquisire servizi avanzati	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Por Fesr 2014-2020, contributi alle imprese per l'innovazione	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Avviso per concessione di voucher per l'accesso a spazi di coworking	02/12/2019
FSE	Voucher per master all'estero 2019-2020	17/12/2019
PSR	bando per Progetti integrati di distretto Agroalimentare annualità 2019	15/11/2019
PSR	Aree agricole, danni da calamità naturali: contributi per investire in prevenzione	31/01/2020
PSR	Psr Fesr 2014-2020: gli strumenti finanziari	nd



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività d'informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI



GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.



Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.

CONTATTI:

Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be

sito web: www.cbe.be

PROGETTO TERZO SETTORE "Bplaj valore 1884"

Largo Pier Paolo Pasolini, 6/8 – 56025 Pontedera

Tel. 0587.216762 Fax 0587.216750